

PREMIATI STABILIMENTI ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Ancona, Rimini, BOLOGNA - CAMILLO DUPRÈ & C. - BOLOGNA, Rimini, Ancona.

CALCIOLITICA DUPRÈ

la Regina delle Acque da Tavola

(Premiata con grande Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1899)

ASSAGGIATELA!

« Ho sperimentato l'ACQUA CALCIOLITICA DUPRÈ e l'ho trovata di eccellente sapore, facilitante la digestione, diuretica inalterabile. Oltre a costituire un' eccellente acqua da tavola può essere utilmente adoperata nella dispepsia e nelle alterazioni renali e vescicali.

Milano, li 19 Marzo 1899.

Prof. Comm. EDOARDO PORRO
Senatore del Regno

Vendesi ovunque nei pubblici esercizi al prezzo di L. 0,15 per Sifone - in bottiglie L. 0,40 e L. 0,35 per almeno 50 bottiglie.

G. BRUGNOLI E FIGLI

BOLOGNA

LIBRERIA

Antica e Moderna

GRANDE EMPORIO

DI

Opere Letterarie, Scientifiche
Ecclesiastiche, Scolastiche
di Lettura amena ecc.

A richiesta si spediscono GRATIS i Cataloghi della Libreria Antiquaria e degli Articoli di Assortimento.

Biblioteca Circolante

Abbonamento alla lettura dei Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli.

UNA LIRA MENSILE

50.000 Volumi in Circolazione al corrente di tutte le novità

CONDIZIONI speciali e vantaggiose per abbonamenti fuori di Bologna

Cataloghi con periodici supplementi a L. 0,50 l'uno

LIBRERIA TEATRALE

Unico deposito di tutte le produzioni teatrali.

Raccolta di tutte le COLLEZIONI antiche e moderne delle OPERE DRAMMATICHE italiane e tradotte.

TEATRI DIALETTALI

Edizione propria del TEATRO BOLOGNESE

TEATRO PER L'ADOLESCENZA

CATALOGO GENERALE L. 0,30

AVVISO INTERESSANTE!?

Per consulti di malattie, domande d'affari o di curiosità

La **Sonnambula Anna D'Amico** dà ogni di consulti nel suo Gabinetto medico-magnetico e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente **Sonnambula Anna** da qualsiasi città necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa duopo scrivere ciò che si desidera sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al prof. **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).



A GIUSEPPE LIPPARINI DOITORE NASICA ESULTANTE

F. Giuseppe Lipparini

Nell'erto cammino che tu percorri, ascendendo sicura-
mente verso una luce alta e fulgida, mi non molte ciglia-
d' uomo possono soffrire, la festa odierna è nulla più che un
breve sostare dopo breve fatica. Non infatti la vanità dei ti-
toli accademici né il plauso ufficiale dei grammatici odiatori
di ogni fiamma di Poesia e di gloria allettano sollevano incita-
no la nobile anima tua, poi che innanzi ad essa unico
risplende un sogno meraviglioso di Bellezza e di Forza, una
armonia perfetta d'Arte e di Vita.

Ma per noi, con te fraternamente consociati da mil-
le vincoli d'amore, questo giorno è trionfale: poi che reca
la vittoria tua su i tuoi e nostri più aceri avversari in quel
campo medesimo di essi teneano per incontrastato, da cui
ogni di te minacciavano e schernivano. Oggi la equità dei
Maestri, che solo chi merita vuol degnamente premiare, con-
nandoti del lauro simbolico, ha confuso i maligni riva-
liatori di pergamene.

Ora, qui insieme, quanti fummo tuoi compagni
nel faticoso tedio della scuola e nella spensata gale-
ria delle notti carnevalesche, quanti siamo tuoi compagni
nel severo magistero dell'Arte e nella gioconda opera
dello scherzo, tutti amorosamente leviamo un plauso
a te, fratello ardente di gagliarda giovinezza e pur
grave di matura sapienza.

Ed alziamo il bicchiere, acclamando.

Giulio de Trenz
S. Chitarin

Per gli antidoti medici, in gas intestinali erano
ritardati per pericolosi finiti: bisogna dar loro
libero corso -

[Cio gli avvertimenti in della scuola salernitana];

Quatuor ex ventis veniunt in ventre retento:

Spasmus, Hydrops, Colica, Vertigo: quatuor ista.

Non ventrem stringens, retines Bombum Venenosum,

Urem ventrem retinens multos morbum veteratum.

[La duchessa d'Orleans, scriveva a re Luigi XVI

Vous qui dans le misere

Avez des vents impetueux,

Ils sont dangereux,

Et pour vous en deffaire

P....!

Dino de Vecchi



Milano 24/6/99

Giuseppe Lipparini

O tu che giungi...

O tu che giungi la dond'io son tolto,
 sull'aereo confine d'giovinessa...
 è perduto que fior che non già colto,
 e fiera, unica al mondo, la bellezza!
 bradatamente fissala nel volto
 (questo l'augurio) e alla tua dolcezza
 contro il tedio del dì, l'animo allietta,
 o tu amico gentil, dolce poeta,
 poi che è fallace qualunque altra bellezza!

XXV. VI. XCIX

Mario de' Liency



Aus "Eine Totenmesse" (1898)
 op. 6

Schwer mit, ich hasse Dich
 Du bist ein schleichendes Gift
 und eine zehrende Seuche
 Du labst mit Bitterkeit
 und tröstest mit Wunden
 Deine Dornen greifen ins Fleisch,
 dass ich erschnite Blüten nicht fassen mag
 und Deine Winde treiben dennoch ihren Duft mit zu
 Tag und Nacht
 Auf schwülen Wolken hemmst Du den
 Morgen glanz
 und Deine Stürme zerrütten den Lenz
 Deine Frucht heisst Miss tranen
 und dein Geschlecht wird verlassen und
 verdorret
 Denn siehe:
 Wir sind allzumal Knechte unserer Trübsal...

O. G. Lombeck

Moderato

bratt, mur 1/2 p, allarg

u-na ro-fa-te-a a-ma-ta si cre-de-a: i-mor-tu-m-na mo-

lent dir 1 pp, mol lent mur bratt ass

ra-ta i-mor-ta di-prex-ra-ta; un gi-glio al cor la stim-se e poi la lu-sin-go

lento affrett, lent, adag

pri-ma d'a-mar-la fin-se e poi l'as-ban-do no'

Liparensis

Per la esaltazione acclamatissima
del signor Giuseppe Lipparini
alla solenne dignità della laurea dottorale
da lui ottenuta con unanime plauso
nell'antica Università di Bologna

Sonetto

Te, cui profferse Apollo - alto maestro -
il dono musical della sonante
inclita voce, te seguon le piante
e i sassi avvinti dal tuo nobil estro.

E quando l'inno tuo loquace e destro
sciogli dal labbro, tutte al bel semblante
ridon le Ninfe, e al bosco mormorante
Eco il ripete nell'orror silvestro.

Oggi è teo la gloria, e ti concede
al dotto labbro d'intrecciar la schioma:
esulta! Eco al tuo labbro agile riede

l'inno sacro, che dall' alte cime
t'invia le Muse con lor dolci poma, (*)
o di Numi e d'Eroi Vate sublime!

Francesco Rocchi acc. conclusionato
e Delirante
fra gli Arcadi Efebio Lesbico.

(*) poma: mele cotte da
gittarsi all'autore -



Allegretto con variazioni

Violoncello *semplicemente*

Pianoforte

Bologna a' di 25
del mese di Giugno
1899

Da la sonata per
piano forte e violoncello/
Guido Alberto Garco



A Pappino il capriccioso Belpetro con affetto fortissimo!

Fratello d'anima,

mi annunciano Vostra
lieta novella: non dunque io sono stato iteratamen-
te recinto di corone. di applausi conteste da
le bianche mani di Eleonora? Oh la lieta notizia...

Ma perdonate: messomi al cospetto
della mia propria anima, io ripenso allo annun-
cio, che mi pervade simile a un rivo d'olio flu-
ente senza strepito, ed alle elette facoltà si li-
nea la visione. Tutto comprendo. Il cuore
mi balza assai più che ai coribanti quando
odo il fraterno evangelio. Io sono contento.
Dite agli ascoltanti ch'io sono contenta. Hylas!
Persefone! Lidone! Orfeo! Io li metterei in un
tali nel sogno - chiedeteli al bibliopolo, affinché
travolga mi anticipi i nummi patteggiati —

Dunque Voi sapete il greco? Questo turba la
mia imperiosa anima: io lessi, di greco, una sola
volta, in un convento copto, sopra carte trasritte da
un cenobita giovanese, Sofocle, nella traduzione
Didot: i metri me li spiega Pascoli. Eppure io ho
fatto rinascere quattro o cinque volte la tragedia greca.

Mi allieto col Demònico Vostro: trattate l'e-
vento con animo regale: tutto mi concedo all'am-
mirazion Vostra

Car. Gabriele d'Avviso

stalliere della Gran Bestia

Al suo Peppino, nel giugno 99
Carlo Zangarini

Beppe, io vorrei di Momus, il mio fratello,
oggi la buona rima castigata,
poi che mai di ricordi, in di più bello
mi s'è tanta mestizia al cor serrata!

Forse un rimorso batte allo sportello
della coscienza mia non laureata?
forse per te mi cruccio e m'arrovello
che vai, poeta, in terra letterata?

Ahi, se la dolce poesia vien meno,
e se la barca mia, ferma alle prode,
attarda l'onde, se l'angoscia aduna,

abbiti il voto dell'amicò al meno:
che tu possa strappar trenta con lode,
nella vita e nell'arte, alla fortuna!

Moderato ma con forza e passione

Et quid vo-lo ni-unt ar-de-at?

Adolfo Gardino
21 Luglio 99

Albanico Giuseppe Lipparini -

Non vedi tu?... Di mille spiche d'oro
s'impingua il campo; e quei che l'picciol seme
un di spargia con buona lena e speme,
or ecco, intende a corre il suo tesoro.

Salda la terra in larghe onde il coro
ferido un inno, e ne l'a'urro fremo:
= O tu che mieti spiche e gioia insieme,
ama la vita e loda alto il lavoro! =

Ed ei, la forra de l'esperte mani,
placidamente a l'opera piegando,
pena giulivo, mentre coglie e coglie,
che più giulivo ascolterà domani,
sotto una fionnolenta ombra posando,
cantar li uccelli' e susurrar le foglie.

Luigi Orsini

Poche ma sentite parole

Molte volte ci hanno domandato la causa per
la quale siamo tanto imbecilli. Niente di meno stra-
no, in vece: la nostra intelligenza fu ridotta in così
misero stato dalla lettura delle opere di Teppino Lip-
parini.

(Quando pensiamo che gli han dato la laurea, ci
sentiamo fremere.)

Le conoscete? Se non appartenete alla mezza

dozzina di quegli eroici uomini che le hanno lette,
vi diremo qualche cosa in succinto di quello che n'è av-
venuto, senza dilungarci a trincerarne la sostanza, per
non rendere imbecilli anche voi.

I Poemi, fra tutte l'opere sullodate, ebbero l'esito
librario migliore: anche perciò che l'autore non li mise in
commercio e li regalava anche agli analfabeti. Ora se-
ne sta apprestando una ristampa per ordinazione del
l'Abate di Chiaravalle, quello che dà le cabale sicu-
re per tutte le ruote del regno.

Per l'Logio delle Figue l'amico Lipparini ha ri-
cevuto varie lusinghiere proposte. Per acquistarlo e ser-
virsene, con qualche lieve modificazione alla copertina,
a scopo di réclame, se lo sono lungamente conteso
il sig. Crema di Piolo e il cav. cap. Dante Coltelli di
Barbianello. Pare che l'amico, dando la preferenza al-
l'Figma Hungaria di Gaynoni e Brunetti, sia per
sciogliere la questione.

L'Ombrosa deve ancora uscire. Possiamo tuttavia as-
sicurare che non si tratta della moglie dell'illustre profes-
sore di delinquenza. Parrebbe che si riducesse invece
a uno studio di natura. Per ora è un'opera che fa l'om-
brosa, non arrischiandosi a venire alla luce.

Ci sarebbe da parlare anche dello Specchio delle Pro-
se: ma solo a nominarlo ci cascano le braccia. Noi che lo
abbiamo letto, lo chiameremmo più tosto lo Specchio del-
la Vera Penitenza. Dunque, pass'avanti.... e basta!

I due Suddetti



All' amico Giuseppe
Lipparini, nel luglio 99. Janneras

Consigli ad un giovane Oculista.

Il giovane oculista s'alzerà la mattina di buon' ora serrata e rivolto il pensiero a l'ente supremo uscirà un po' a passeggio per le vie lacrimali, e preso un bagno nel Canale di Fontana farà la reazione correndo per campi visivi e si riposerà sul ciglio di qualche buomo. Se desidera svagarsi altrimenti, potrà assistere allo svolgimento di qualche processo albare, oppure gli sarà permesso coltivare le arti belle esultandosi, nella Poena, a comporre un Canto dell'occhio in rima palpebrale, o nella duricia, ad armonizzare qualche sonata in tono oculare, frequentando a questo fine le lezioni del M. Bortolotti - Se sarà poi un bel giovane e darà nell'occhio a qualche ragazza, non gli sarà proibito fare l'occhio di triglio, ma se mai dovesse sposarsi, non condurrà al folare occhio che una pipilla - Nel principio della carriera, trovandosi certamente a corto di denari, abiterà per economia nella camera anteriore dell'occhio poi vestirà colla Tunica fibrosa; se le finanze glielo permettessero potrebbe fare un viaggio d'istruzione nell'arcipelago della Sarda; non potendo far questo passerà l'estate a Non' ottivi, avendo cura di ripararsi dal freddo con un panno traumatoso - Inviato a qualche pranzo procurerà di non usare d'umore vitreo, si mostrerà sobrio, prendendo cibi sani come i pesci pescati colla retina nei Vortici di Steuone, i faggiolini dell'occhio acquistati dall'orgaiole, il vino d'uvec, il pan-ottalmite: fra i liquori non berrà che il qui-occhio - Riguardo poi alle opinioni politiche, cerchi d'essere conservatore per rimanere nell'orbita delle istituzioni - Seguendo questi preziosi consigli potrà eseguire difficili operazioni, e afferrando l'ride con pinza di montagna riuscirà a operare le cataratte del velo, e a ridare la vista all'infortunato cieco: In tal modo se avrà occhio fino anzi fin'occhio una numerosa clientela di oculi proclini, oculi di portico, di bue, teroculi, accorrerà a lui; e così non mancandogli oja chi da curare, farà molti baiochi, e vivrà felice finché non chiuderà i musorocchi al sommo eterno.

(Chi non capirà queste freddure, che sono bellissime, è pregato a voler chiudere un occhio e pensare che farai salti per dar parole negli occhi e far credere che lo scrivente sia una persona di spirito. Le potrà gustare nella loro pingua solo chi è esperto nell'arte salutare (buon giorno, rinato, tanti saluti a casa)]

Dot. Grappe.

Amico mio sempre offrandissimo,

La continuerò brava che sempre mi offre a dedicarti alcuna mia fatica (viva Napoli, viva la Jria!) un'avea leggiadramente dettata una prefazione germana letteraria di finissimo stile che io t'averia quasi trasferita come segno di devotione et ammiratio.

ne al tuo virtuoso intelletto. Ma all'Editore nostro pa-
 rende la mia pittura, per quanto piccolissima pur
 tuttavia non poco letizia, et affido essa intero per tut-
 ta la sua lunghezza piena di immoralità, et volendo
 noi in questi nostri diporfi delectabilmente riferire sono
 rarissimi et purissimi concipienti come fiori et ani-
 mali in parco et ocelliera, così hor qui mi fermo
 afferendoti et donandoti il mio cuore (dal quale tu potrai
 ricavare alquanto pecunia mercatandolo con qualche oraso)
 et pregandoti da Nostro Signor Dio ogni felicità.
 Per liaspelleto.

«... così narrasi di uno usignuolo, il quale suo tempo
 «traeva in lieti e soavi e sonori canti, ad allegria=
 «re la piaggia diserta in cui vivea. De rane,
 «le quali in un propinquo pantano squarava=
 «no, furo grandemente noiate del cantare
 «continuo che l' usignuolo faceva. Et incontante
 «a l' usignuolo, che pe' l' cielo svariava, in lo-
 «ro stridulo gracido fecero apprendere che in
 «quel loco deserto solo il cracrare era tenu-
 «to in pregio grande. E l' usignuolo di tal
 «cosa si persuase; però le rane comincio ad
 «imitare, e, poiché natura dotato l'avea di
 «agile e duttile gola, presto si accinse a
 «trarre i giorni suoi ne l' pantano, et euan-
 «dis le rane in cracrare superò-----»

(da un codice molto inedito
 di prediche del quattrocento)

Floriano del Secolo

STAB. UT. SAUER e BARIGAZZI - BOLOGNA



BOLOGNA
 CHE
 DORME

PERIODICO
 UMORESTICO
 LETTERARIO
 ILLUSTRATO

UN NUMERO
 CENT. 10

NABICA